

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente lo stanziamento di un sussidio cantonale
 a favore del Comune di Bellinzona per la costruzione
 di una scuola d'arti e mestieri

(del 10 febbraio 1950)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Lo Stato ha compiuto in questi ultimi anni un notevole sforzo per indurre i Comuni a provvedere sollecitamente alla riattazione delle sedi comunali delle scuole elementari, prendendo a proprio carico una parte talora cospicua delle spese relative, e i risultati possono essere definiti soddisfacenti. Un certo fervore d'iniziativa è stato constatato, che induce a ritenere che la partecipazione del Cantone ha dato e darà benefici effetti. Il miglioramento delle sedi scolastiche è tornato al centro dell'interesse in molti Comuni, che sanno a lor volta assumere le responsabilità relative. Occorre tuttavia estendere la nostra attenzione anche agli edifici che, pur essendo per legge iscritti a carico dei Comuni, ospitano scuole che per loro natura tradizionalmente vennero assunte dal Cantone e che, per le caratteristiche del corpo degli allievi, esorbitano certo dalla cerchia comunale per assurgere a problema distrettuale o addirittura di regione. Annoveriamo fra queste intanto i ginnasi, la cui sistemazione interessa direttamente lo Stato, che ne porta la intera responsabilità dal punto di vista tecnico, e le scuole d'arti e mestieri, che costituiscono il fulcro della preparazione professionale. Esistono oggi nel Cantone due scuole d'arti e mestieri: l'una a Bellinzona, sistemata nei locali del Comune e precisamente le officine sul Viale al Portone e le aule nella casa ex Caravatti vicino al magazzino comunale; l'altra a Lugano ospitata nel palazzo degli studi.

Secondo la legge spetta al Comune fornire i locali inerenti alla scuola d'arti e mestieri. Il termine « locali » comprende, in concreto, oltre alle aule destinate all'insegnamento teorico, laboratori e officine. A questo onere del Comune è venuto ad aggiungersi quello per la messa a disposizione di una parte delle aule e dei laboratori per le svariate sezioni dei Corsi apprendisti e apprendiste e dei Corsi di avviamento professionale. Le disposizioni emanate dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, nel senso di istituire per gli apprendisti classi omogenee per rami professionali, ci ha obbligati ad accentrare i corsi in poche località del Cantone. L'afflusso a Bellinzona di 923 allievi che frequentano la scuola d'arti e mestieri e i corsi professionali impone anche la creazione di un convitto o di una mensa per la refezione di mezzogiorno.

E' chiaro che, col crescere delle esigenze e con l'aumento del numero degli allievi, le necessità tecniche della scuola richiedano, nell'esame di un nuovo edificio, quale in Bellinzona si è palesato indispensabile, impegni finanziari cospicui, che possono superare le possibilità economiche dei nostri principali centri.

Nel corso dei lavori preparatori del Codice della scuola, la Commissione speciale ha preso atto di suggerimenti concernenti la futura articolazione regionale delle scuole d'arti e mestieri. Essa riprende quanto esiste ossia le due scuole principali, col maggior numero di materie speciali, di Bellinzona e di Lugano, e prevede la possibilità di creare altre scuole, forse di minore estensione e di minore compiutezza, nel Mendrisiotto, nel Locarnese e a Biasca. Nella discussione del progetto di Codice della scuola contro una proposta governativa di prevedere una partecipazione dello Stato fino al 50 % della spesa per l'erezione

degli edifici relativi, la Commissione speciale si schierava risolutamente in favore di una soluzione più favorevole ai Comuni, stabilendo che la partecipazione dello Stato dovrà in ogni caso essere pari al 50 % della spesa relativa. Problema questo di grave momento, se si pensa alla mole finanziaria delle costruzioni necessarie: problema tuttavia che occorre esaminare con coraggio e con chiarezza d'idee, poichè esso comunque non potrà mai esser risolto dai Comuni, se lo Stato non parteciperà in modo sostanziale al finanziamento. Sulla necessità di creare scuole d'arti e mestieri, che assorbono il giovane all'inizio del tirocinio, permettendogli di assolverlo intieramente in forma scolastica e di entrare poi come operaio o artigiano istruito nel processo economico del paese, non sembra sussistere ormai ombra di dubbio. Lo sviluppo assunto nel nostro Cantone dalla preparazione professionale e soprattutto l'unanime consenso di tutti i ceti per una intensificazione della preparazione professionale medesima non permettono di nutrire in proposito esitazione alcuna.

La scuola d'arti e mestieri di Bellinzona ha una tradizione sua propria, ormai, che ne ha sancita la fisionomia corrispondente ai bisogni della popolazione. Ad essa non fanno capo solo allievi della città o delle immediate vicinanze ma praticamente allievi d'ogni parte del Cantone. Sullo sviluppo della scuola d'arti e mestieri di Bellinzona danno ragguagli interessanti le statistiche che alleghiamo al presente messaggio. La soluzione del problema della sede definitiva della scuola d'arti e mestieri di Bellinzona deve tener conto della situazione scolastica in genere esistente alla capitale. Essa è intimamente collegata alla necessità di trovare una adeguata sistemazione anche per le sedi dei Corsi apprendisti, dei Corsi apprendiste e dei Corsi di avviamento professionale. Attualmente il Comune non si trova più in grado di fornire le aule e i laboratori indispensabili: esiste una vera penuria di locali, inconveniente questo che è andato peggiorando in questi ultimi anni con l'istituzione dei corsi di avviamento professionale per i giovanetti dai 14 ai 15 anni. Alla scuola-officina d'arti e mestieri all'inizio del corr. anno scolastico non si poterono accettare nove allievi che avevano superato l'esame di ammissione, per mancanza di posto nei laboratori.

Le attuali officine sono state a più riprese criticate dall'Ispettore federale delle fabbriche e se le deficienze sono state sin qui tollerate è solo grazie alla ferma decisione del Comune di Bellinzona di voler porvi rimedio con un nuovo e moderno edificio. Un altro inconveniente di non lieve entità si aggiunge a quello delle sedi inidonee: la direzione e il corpo insegnante per il fatto che le aule e i laboratori si trovano in posti fra loro distanti, non possono, per forza di cose, esercitare una costante vigilanza sugli allievi. Il Comune di Bellinzona si preoccupa anche del problema del ginnasio che va diventando di giorno in giorno sempre più acuto. La permanenza del ginnasio nell'attuale sede nel palazzo comunale delle scuole Nord, in forza dell'aumento regolare e progressivo della popolazione di quel quartiere, con la conseguente necessità di sdoppiamento di classi della scuola elementare e maggiore, rende assai precaria la situazione e non passerà molto tempo che si dovrà trovare una soluzione. Lo sviluppo della frequenza in questi ordini di scuole risulta parimente dalla tabella annessa.

Il Municipio di Bellinzona, rendendosi conto della ineluttabilità della soluzione radicale del problema con la costruzione di un nuovo edificio, ha da parecchi anni provveduto ad assicurarsi il terreno: dopo l'esame di alcune possibilità, la creazione del nuovo campo sportivo ha permesso di rendere libero e disponibile il vecchio campo destinato al giuoco del calcio, che per la sua ubicazione favorevole permette una soluzione razionale dal punto di vista urbanistico e ottima per il collegamento con le altre scuole. Il Municipio di Bellinzona ha altresì, in contatto con gli organi tecnici del Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dell'Autorità federale, provveduto ad allestire un progetto di massima, ripetutamente riveduto e migliorato, approvato anche dalle Auto-

rità della Confederazione. Tale progetto presenta le caratteristiche richieste ad un edificio funzionalmente predestinato, con sistemazione separata delle aule, dei laboratori e del convitto, e permette per di più, a seconda dello sviluppo futuro della scuola, l'aggiunta d'altri corpi in modo razionale e tecnicamente semplice. Il progetto, e la relazione tecnica che alleghiamo informano sui dettagli della soluzione. Fra il progetto di massima e il progetto di esecuzione non esisteranno sostanziali modifiche: taluni punti potranno trovare tuttavia miglioramento o completamento. Resta sin d'ora acquisito che il portico previsto aperto sarà chiuso da vetrate, che per le finestre si collocheranno rolladen anziché tende e che saranno aumentati i servizi sanitari per l'ala ovest del fabbricato. Per l'ubicazione non potrà essere adottata la variante.

Il bisogno di costruire l'edificio è divenuto in questi ultimi anni urgente e ormai ineluttabile: occorre di conseguenza sistemare fin d'ora, nell'ambito delle linee direttive che il Gran Consiglio già conosce pur non avendole ancora codificate, i rapporti fra Stato e Comune di Bellinzona, affinché la scuola possa sorgere e funzionare in modo più soddisfacente di quanto ora, per insufficienza logistica, possa fare.

La legge federale sulla formazione professionale del 26 giugno 1930, entrata in vigore il 1. gennaio 1933, contiene al suo art. 50 lett. e) il principio che la Confederazione incoraggia la formazione professionale accordando sovvenzioni alle costruzioni nuove e complementari destinate unicamente alla formazione professionale. L'articolo citato non venne messo in vigore dal Consiglio federale che con ordinanza 16 marzo 1948; l'importo massimo del sussidio è del 10 % del costo di costruzione e al massimo Fr. 100.000.—. Somma certo sproporzionatamente piccola, in confronto agli oneri spettanti al Cantone ed al Comune: dovranno essere sottoposte alla Confederazione suggestioni tendenti ad aumentare la partecipazione federale, segnatamente nei confronti di Cantoni in cui la scarsità di possibilità di tirocinio tradizionale rallentano la formazione professionale dei giovani. Ma di ciò in questa sede non può esser discusso salvo per enunciare desideri. Ci limitiamo pertanto a stabilire il principio che il sussidio federale va a degrado della spesa. Ci piace ricordare come, nelle more della messa in vigore dell'articolo della legge federale, da parte del Comune di Bellinzona, tra altro con l'intervento parlamentare dell'on. Zeli (mozione 5 dicembre 1945) e con numerose istanze e conferenze promosse dall'Autorità cantonale e dalla deputazione ticinese alle Camere federali, l'Autorità federale, e meglio l'alto Dipartimento federale dell'economia pubblica, abbia date ampie assicurazioni di voler riconoscere siccome indiscutibile la necessità per il Cantone Ticino e per la zona bellinzonese della nuova scuola e si sia a suo tempo persino dichiarato pronto, prima ancora della messa in vigore del decreto, a stanziare a bilancio della Confederazione la somma relativa.

Il preventivo allestito dal Comune di Bellinzona, esaminato dal Cantone, ammonta a Fr. 1.983.800.—: non tenendo conto del costo del terreno e computando le spese in aggiunta del preventivo, si ha una spesa sussidiabile di franchi 1.900.800.—. Devesi prevedere una partecipazione dello Stato nella misura del 50 % di Fr. 1.800.800.— (Fr. 1.900.800 — Fr. 100.000 sussidio federale), ciò che fissa per il Cantone una spesa massima di Fr. 900.400.—. La somma è certo imponente, e richiede tanto al Comune quanto al Cantone uno sforzo considerevole. Riteniamo che detto sforzo debba essere compiuto. Lo Stato ha da parecchi decenni provveduto, parte con mezzi propri, parte con mezzi dei Comuni, a sistemare gli edifici delle scuole medie e dei ginnasi: per quest'ultimi occorreranno prossimamente nuovi sacrifici. Per lo Stato si imporrà la partecipazione, sulla base di uno schema preventivo di articolazione regionale, alla costruzione di altri edifici per le scuole d'arti e mestieri.

E' questo un problema, per la collettività, altrettanto importante di quello ferroviario regionale e di quello stradale: la lamentata percentuale di mano d'opera non specializzata nel Cantone non accenna a diminuire, nè potrebbe

facilmente diminuire in tempi di fervore edilizio, e in tempi di corresponsione di salari sufficienti anche ai mestieri più umili. Sforzo quindi doppiamente necessario, ad evitare la proletarizzazione della nostra mano d'opera e a migliorarne la qualità, anche a costo di non poterla intieramente usare nel Cantone. Nessuno può dire che i Ticinesi non sappiano riuscire nell'artigianato meno bene di cittadini d'altri Cantoni: fin qui i nostri operai qualificati e i nostri artigiani trovarono occupazione nel Cantone e si «esportarono» solo operai dell'edilizia, muratori e manovali e i meccanici usciti appunto dalla scuola d'arti e mestieri di Bellinzona. Solo le doti di laboriosità e di tradizionale eccellenza nel lavoro manuale, di facile comprensione e di estro della nostra mano d'opera poterono fin qui renderla ricercata anche fuori Cantone. Le scuole di preparazione professionale potranno dare ai nostri cittadini anche possibilità di affermarsi in altri campi dell'economia. E' questa una eventualità che non può essere nè ignorata nè trascurata.

Per questi motivi ci pregiamo di raccomandare alla vostra attenzione e alla vostra decisione l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
Bernasconi

Il Cons. Segr. di Stato:
Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente lo stanziamento di un sussidio cantonale
alla costruzione di una scuola d'arti e mestieri in Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
su proposta del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato a favore del Comune di Bellinzona un sussidio cantonale pari al 50 % della spesa, e per l'importo massimo di Fr. 950.400.—, per la costruzione dell'edificio ove troveranno posto la scuola d'arti e mestieri, i corsi degli apprendisti, i corsi d'avviamento professionale, i laboratori relativi e la mensa per gli allievi.

Art. 2. — Il Consiglio di Stato approverà i progetti definitivi e provvederà al versamento del sussidio in una sol volta o ratealmente. Esso stipulerà con il Comune di Bellinzona gli accordi relativi.

Art. 3. — Il sussidio federale sarà compreso nel sussidio cantonale.

Art. 4. — Il Consiglio di Stato, a copertura della spesa, è autorizzato ad accendere mutui o contrarre prestiti. La spesa sarà iscritta al movimento capitali del Dipartimento della pubblica educazione per l'anno 1950.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.

Allegato 1

STATISTICA

allievi Scuola d'arti e mestieri, Corsi apprendisti e Corsi di avviamento professionale, Bellinzona

	<i>Scuola a. e m.</i>	<i>Corsi apprend.</i>	<i>Corsi di avv. prof.</i>
<i>Anno scolastico 1943/44</i>	102	393	90
allievi di Bellinzona	22 (21 %)	99 (25 %)	17 (19 %)
allievi d'altri Comuni	80 (79 %)	294 (75 %)	73 (81 %)
Media generale: allievi di Bellinzona	21 %.		
<i>Anno scolastico 1944/45</i>	105	409	94
allievi di Bellinzona	26 (25 %)	94 (23 %)	14 (15 %)
allievi d'altri Comuni	79 (75 %)	315 (77 %)	80 (85 %)
Media generale: allievi di Bellinzona	21 %.		
<i>Anno scolastico 1945/46</i>	103	424	101
allievi di Bellinzona	21 (20 %)	76 (18 %)	21 (20 %)
allievi d'altri Comuni	82 (80 %)	348 (82 %)	80 (80 %)
Media generale: allievi di Bellinzona	19 %.		
<i>Anno scolastico 1948/49</i>	107	617	104
allievi di Bellinzona	17 (15 %)	90 (15 %)	16 (15 %)
allievi d'altri 52 Comuni	90 (85 %)		
allievi d'altri 157 Comuni		527 (85 %)	
allievi d'altri 46 Comuni			88 (85 %)
Media generale: allievi di Bellinzona	15 %.		
<i>Anno scolastico 1949/50</i>	119	703	101
allievi di Bellinzona	20 (16 %)	93 (13 %)	18 (17 %)
allievi di altri 61 Comuni	99 (84 %)		
allievi di altri 183 Comuni		610 (87 %)	
allievi di altri 41 Comuni			83 (83 %)
Media generale: allievi di Bellinzona	14 %.		

Allegato 2

STATISTICA

allievi del Ginnasio di Bellinzona

	<i>Anno scolastico 1947/48</i>	<i>1948/49</i>	<i>1949/50</i>
allievi	241	248	249 dei quali
provenienti dai Comuni vicini	77	66	70

STATISTICA

allievi scuole elementari quartiere Nord

	<i>Anno scolastico 1947/48</i>	<i>1948/49</i>	<i>1949/50</i>
allievi	304	328	327

